

TEATRO. Spettacoli e seminari stracolmi: ritorno trionfale per il gruppo danese a Roma

Canti, rituali e magia nel «Kaosmos» dell'Odin

Sono più di cinquecento persone quelle che al Teatro Quirino seguono i seminari di Eugenio Barba, storico leader e regista dell'Odin Teatret di Holstebro. Studenti e appassionati che affollano anche gli altri appuntamenti della rassegna «Odin Teatret trent'anni i semi e i sogni» che sta animando la città. Con film incontri un convegno e le repliche di *Kaosmos*, loro nuovo spettacolo, in scena fino a domenica all'ex Acquario.

STEFANIA CINIZANI

Scommettiamo quanto volete se un attore dell'Odin comparsasse in assoluto silenzio davanti a una platea completamente bendata gli spettatori saprebbero sentire immediatamente la sua presenza. Bella forza! La guardi e vedi un concentrato di energia dalla forma umana che balla agita le mani, sorride, piange, vive, esiste. Li ascolti e le loro voci sono fiumi, torrenti, canali, laghi che inondano lo spazio e lo spirito. Riflessioni a margine della visione di *Kaosmos*, ultima produzione dell'Odin Teatret in scena fino a domenica all'Acquario di piazza Fani prima tappa di una litta settimana di iniziative dedicate al gruppo di teatro più longevo d'Europa.

Kaosmos, il rituale della porta nasce da un intreccio di suggestioni diverse: il grande rituale della Porta, ovvero l'attesa della Morte, l'ansia di inseguire e sapere il mistero della vita, comune alle leggende rituali di moltissime culture, una poesia. Il settimo di Attius Józ

sef e l'incontro con un vecchio studioso ungherese di nome Ferenc Gombai. «Un vecchio esile dai denti gialli e il viso come la corteccia di un albero» racconta Eugenio Barba «seduto in prima fila su una delle nostre panche non troppo comode sempre sottobraccio alla nipote. Per tutta la durata dello spettacolo restò immobile come un uomo di marmo».

Fu Gombai a spedire al fondatore e regista dell'Odin il fitto saggio su «Teatro di montagna e Rituale della Porta» che ha fatto da sponda alla rappresentazione. Uno spettacolo leggero e denso, simbolico e folclorico, fatisco e segreto che compie il primo miracolo di vedere insieme dopo molti anni di separati percorsi alcuni dei componenti storici del gruppo nato a Holstebro trent'anni fa.

C'è Julia Varley palidissima e lunare. Dona Musica, colei che conforta chi ride fino alle lacrime, narratrice dai lunghi abiti neri e dalla voce imprevedibile. C'è Iben

Nigel Rasmussen. L'uomo di campagna che sosta una vita intera davanti alla porta in attesa di veder svelare un mistero che non può essere penetrato. C'è Torger Weithal in borghese doppiopetto. L'uomo che non vuole morire, il performer che attraversa la soglia della rappresentazione e della finzione. C'è Roberta Carren. Madre che cerca il figlio rapito dalla Morte, protagonista appassionata di una delle molte storie che si intrecciano nel villaggio di *Kaosmos*. E ancora Kai Bredholt, Jan Ferslev, Isabel Ube da Frans, Winther, Tina Nielsen, ciascuno partecipe di un'incantesimo teatrale fatto di forza, magia e solitudine governato dal regista maestro che in disparte sorveglia e dispone.

Che di carisma si tratti, oltre che naturalmente talento professionale, è rigore estremo. Lo hanno sperimentato in queste mattine le oltre cinquecento persone che affollano al Teatro Quirino i suoi seminari. Insegnanti *oficinados* rappresentano di almeno quaranta formazioni teatrali e una moltitudine di giovanissimi che per quattro ore ascoltano - bevono - le lezioni di Barba e le dimostrazioni degli attori dell'Odin. Stamattina, per esempio, sarà Weithal a esemplificare con movimenti e gesti le parole di Barba sull'improvvisazione. Silenzio assorto, penne che scorrono veloci sui quaderni e grande voglia di scoprire, conoscere, sapere, ma chi è che dice che il teatro povero sommiere e «alternativo» è morto e sepolto?

Trent'anni fa il Teatret. Appuntamenti e incontri

Dello spettacolo che è in scena all'Acquario, «Kaosmos», diciamo qui accanto. Ma è ricca di appuntamenti la rassegna «Odin Teatret trent'anni i semi e i sogni» promossa dalla rivista «Teatro e Storia» e dalla cattedra di Storia del teatro e dello spettacolo della Terza Università, con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura di Roma. Affiancano le rappresentazioni i seminari che ogni mattina Eugenio Barba tiene dalle 9.30 alle 12.30 al Teatro Quirino. Quotidianamente anche i appuntamenti con i filmati sullo storico gruppo danese, ospitati presso la Sala Urbano VIII di via Madonna dei Monti 40 ogni pomeriggio alle ore 16. Nella stessa sede Barba tiene domani pomeriggio la sua conferenza su «Vasceli di pietra e isole galleggianti». Sempre qui, sabato e domenica prossimi, un convegno di studi e riflessioni su «I sommersi e i salvati». Come perché dove per chi fare teatro? a cui partecipano registi, attori, studiosi, critici, nella speranza di veder nascere un teatro «parallelo». A trarne le conclusioni sarà la «relazione» di un altro pezzo vivente della storia del teatro contemporaneo, Judith Malina del Living Theater.



Ben Nagel e Julia Varley dell'Odin Teatret

RITAGLI

Litfiba in tournée

Raddoppiati i concerti al Palaeur

I Litfiba raddoppiano. La rock band più popolare d'Italia ha aperto l'altrove a Parma il suo nuovo tour facendo il tutto esaurito ed è attesa al Palaeur di Roma per la sera di martedì 7 marzo. Visto il successo registrato dalle precedenti di questo concerto gli organizzatori hanno deciso di replicare lo show dei Litfiba anche il 12 aprile sempre al Palaeur.

Al Palladium

Willy Deville il rock parla chicano

È uno dei rocker più sanguigni e romantici in circolazione personaggio eccentrico performer di classe Willy Deville il principe del rock chicano torna a Roma al Palladium dove si esibirà domenica sera. Da tenere d'occhio anche l'artista che apre i suoi concerti si chiama Erz nome d'arte dietro al quale si cela uno dei giovani cantautori italiani più originali e promettenti.

Al cs Interzona

Due notti di punk contro i nazisti

«Antinazisti» è il titolo delle due serate di punk festival che si terranno domani e sabato sera al centro sociale autogestito Interzona in via di Valle Aurelio 37. Per celebrare i due anni di occupazione del centro e in risposta agli attacchi dei naziskin domani sera dalle 20 in poi ci saranno video e concerti con Sos Monkey's Factory e Crunch. Sabato sera alle 19 video musicali e concerto punk di Ammoniac. Punk Guastafeste Upphrust e Resistenza. Ingresso a sottoscrizione.

Michel Petruccioli

Fuori programma a S Cecilia

Dopo il successo ottenuto la scorsa estate in occasione della sua esibizione a Villa Giulia, Michel Petruccioli torna a Roma ospite dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per un concerto solista fuori programma previsto per il 26 aprile all'Auditorium di via della Conciliazione. Biglietti dalle 20 alle 45 mila lire. Informazioni al 68 80 10 44.

Liliana Cavani

«Dove siete? Io sono qui» Una rassegna per i sordi

Ricordate il film di Liliana Cavani «Dove siete? Io sono qui» in cui Chiara Caselli rivelò la sua bravura nel ruolo di una sordomuta? Per tutto il mese di marzo il sabato e la domenica alle 16.30 il film verrà proiettato in una «rassegna per i sordi» con i sottotitoli italiani all'Azzurro Scipioni. In via degli Scipioni 82. Per ulteriori informazioni telefonare 39737161.

Musica multimediale

Mostra e spettacoli. Convegno di due giorni

È un progetto grande e molto ambizioso mostrare tutto quanto la musica dopo la «scoperta» della multimedia. Produzione e riproduzione del suono le più recenti tecnologie legate all'informatica, una mostra di film con salette di ascolto e un'altra di dischi in vinile spettacoli Home theater (il cinema in casa). Appuntamento sabato e domenica all'Hotel Universo. Informazioni al 47 68 11.

LE FOTO DI OPPEDISANO

Stravaganze in maschera nella Milano «da bere»

NICOLA ATTADIO

«Nell'inverno del 1991 ho scattato queste foto del Carnevale di Milano per farne un libro ma poi non se ne è fatto più niente». Così con un pizzico di rimpianto Joe Oppedisano fotografo italo-newyorkese conosciuto e apprezzato nel mondo della pubblicità presenta la sua mostra *Il carnevale di Joe* presso la Scuola di fotografia Istituto superiore (9.30-20.30 tutti i giorni feriali fino al 24 marzo).

Joe più che un fotografo sembra un rivoluzionario zapatista. Baffi scuri sorriso sincero ruote stretta di mano. Sorseggiando il suo bicchiere di vino racconta come è nata questa idea. «Mi piace la maschera la possibilità per un giorno per un attimo di dimenticare la propria identità. In collaborazione con Polaroid abbiamo montato uno studio all'aperto in piazza Duomo a Milano durante il Carnevale ambrosiano. Le fotografie sono poi state scattate con una speciale fotocamera la 50x60 capace di produrre in un minuto immagini del formato di un poster».

Passando da una foto all'altra ci si ubriaca di colori e di stravaganza. Non essendo ingrandite le immagini mantengono una straordinaria nitidezza che compensa la staticità dei soggetti dovuta soprattutto all'impossibilità di manovrare con agilità l'ingombrante macchina 50x60.

Veri protagonisti sono i milanesi scesi in piazza durante il sabato grasso. Il travestimento diventa una sorta di fuga dalla realtà, un grimaldello che aiuta a scardinare e ridicolizzare la seriosità del vivere quotidiano.

Maschere buffe, gruppi in costume, vigili piccoli carabinieri, dame e damine, jazz band americane, rac-



Una foto della mostra di Joe Oppedisano

contano la realtà sommersa di una miriade di signori Rossi che per un attimo diventano protagonisti al di fuori della loro esistenza, nascosti dietro una maschera. A volte si tratta di costumi rimodati, travestimenti senza un filo logico. Oppure, sono perfette riproduzioni di abiti d'epoca, precise rielaborazioni di tradizioni e periodi ormai lontani.

«Quel che mi attira e mi interessa di più - dice il fotografo italo-americano - è studiare e capire tutto ciò che è diverso, che appartenga alle cosiddette subculture, persone o gruppi che vivono e spesso sopravvivono solo grazie alla passione che mettono in quello che fanno».

Il carnevale ambrosiano del 1991 cade quando la guerra del Golfo è alle porte. In quell'anno ha inizio il declino dell'era craxiana. Di lì a poco la «Milano da bere» sarà inghiottita dai grandi inchieste giudiziarie. Oppedisano coglie l'attimo prima della fine.

WEEK END

di PAOLO PIACENTINI

Quel sentiero per Forca d'Acero

Per iniziativa della Federazione italiana d'escursionismo anche nel Lazio tra qualche tempo vedremo realizzato il prolungamento del grande sentiero E1 che attraversa l'Europa da nord a sud. Il versante laziale del Parco nazionale d'Abruzzo sarà interessato a questo itinerario e la struttura della cooperativa «Cerere» sarà uno dei posti tappa più organizzati. Siamo lungo la strada che da Sora conduce verso il passo di Forca d'Acero in una zona punto di partenza ideale per avventurarsi in escursioni estive ed invernali. A pochi chilometri dall'azienda agrituristica appena superato il valico di Forca d'Acero troviamo le famose piste di Macchiarvana o itinerario da sci da fondo escursionistico che scendono lungo la Valle Fredda, il pianoro di Campo Lungo o la classica traversata fino al Monte Tranquillo. Per la prossima domenica sarà il gruppo Sentiero Verde (tel. 7211795) ad organizzare una traversata aperta a fondisti di medio livello in quest'angolo d'Appennino. Il dopo giro con servizi gastronomici da trascorrere presso i locali della cooperativa Cerere (0776 509110 07558) fa parte del programma. La lunga esperienza maturata nel corso degli anni ha



permesso ai gestori dell'azienda di perfezionare e diversificare l'offerta tanto da rappresentare oggi una delle attività agrituristiche più interessanti del Lazio meridionale. Attualmente la cooperativa allo scopo di offrire una maggiore disponibilità di posti letto ha allacciato dei rapporti con i proprietari di piccoli casolari presenti nel comprensorio raggiungendo in questo modo una discreta potenzialità ricettiva. Anche per i prodotti biologici venduti al minuto o cucinati presso il ristorante si è puntato ad un discorso originale e di qualità. Infatti la maggior parte di quello che mangerete o

acquisterete viene raccolto tra i piccoli o medi contadini della zona. Neve permettendo per il prossimo fine settimana si segnala l'uscita del gruppo Dedalo (0774 330440) che organizzerà una due giorni escursionistica nell'area del Gran Sasso. Uno dei due itinerari toccherà il bellissimo pianoro del Volturno meta tra le meno frequentate dai fondisti, ma che offre il fascino di un paesaggio vano e solitario. Il pernottamento in strutture ricettive situate nel centro storico di Castel del Monte. Per chi ama situazioni più rilassanti e non lontane dalla città la cooperativa Four Season (tel. 273004) di Oronzo Romano organizza un'escursione da Veiano a Barbarano Romano. Via Citella Cesi. Il gruppo Ruota Libera (tel. 5883978) si recherà nel gruppo dei Monti Lucretili a solo un ora di macchina da Roma per effettuare un bel giro in mountain bike tra strade secondarie e sterrate disseminate nell'area del Parco Regionale. Per finire segnaliamo sempre nei dintorni di Roma la facile escursione del gruppo Kronos (tel. 8413538-5022571) che questa volta a piedi vi accompagnerà sul Monte Pelicchia la cima più alta del gruppo dei Lucretili.

LA SERA Rinascita

Rinascita, c'è qualcosa di interessante la sera in città!

Libri, musica, cinema, mostre e incontri.

Roma - Via delle Botteghe Oscure, 2

Tel. 6797460 • 6797637

I locali sono dotati di aria condizionata

Queremos tierra Queremos comida Queremos respeto

MOSTRA FOTOGRAFICA DI M. CALÒ

Ritratti e scene di vita Chiapas 1994

DA OGGI 2 MARZO alla Libreria Rinascita

Tutti i giorni dal Lunedì al Sabato

orario no-stop

9-24

Domenica

10-13,30 • 16-20